

## DOMENICA 22 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

#### Salmo CF. SAL 94 (95)

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia

della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui  
per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo  
con canti di gioia.

Perché grande Dio  
è il Signore,  
grande re sopra tutti gli dèi.  
Nella sua mano  
sono gli abissi della terra  
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare,  
è lui che l'ha fatto;  
le sue mani  
hanno plasmato la terra.

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore  
che ci ha fatti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono (Mt 4,19-20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rinnovaci, o Signore, con il tuo amore!**

- Tu passi accanto a noi ogni giorno e ci chiami alla tua sequela: rendi vigile il nostro sguardo e disponibile il nostro cuore perché sappiamo accogliere il tuo invito.
- Tu cammini davanti a noi e ci guidi per la via della vita: fa' che il nostro passo non abbandoni mai le tue orme e ti segua con umiltà e gioia.
- Tu ci trasformi in creature nuove ogni volta che ci chiami per nome: donaci la grazia di rispondere sempre alla verità della nostra vocazione compiendo ogni giorno la tua volontà.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore da tutta la terra;  
splendore e maestà dinanzi a lui,  
potenza e bellezza nel suo santuario.

*Gloria*

p. 330

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Is 8,23B-9,3

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>23</sup>In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

<sup>9,1</sup>Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

<sup>2</sup>Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioisco davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.

<sup>3</sup>Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>4</sup>Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    1COR 1,10-13.17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>10</sup>Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. <sup>11</sup>Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. <sup>12</sup>Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

<sup>13</sup>È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

<sup>17</sup>Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 4,12-23 (LETT. BREVE 4,12-17)

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>12</sup>Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, <sup>13</sup>lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, <sup>14</sup>perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: <sup>15</sup>«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! <sup>16</sup>Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

<sup>17</sup>Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

[<sup>18</sup>Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. <sup>19</sup>E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». <sup>20</sup>Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. <sup>21</sup>Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Gio-

vanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. <sup>22</sup>Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

<sup>23</sup>Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.]

– *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 332**

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),6

Guardate al Signore e sarete raggianti,  
e il vostro volto non sarà confuso.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci ralleghiamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

### **Venite dietro a me**

Iniziamo in questa domenica la lettura del racconto di Matteo; esso ci accompagnerà in quest'anno liturgico nel nostro cammino di ascolto della Parola, aiutandoci a entrare progressivamente nel mistero di Cristo e indicandoci i passi da compiere per seguirlo come discepoli. Matteo ci invita subito a puntare il nostro sguardo sul volto di Gesù, rivelando ciò che egli è per ciascuno di noi, per ogni uomo. E lo fa citando un brano del profeta Isaia tratto dal testo che è proposto come prima lettura: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse» (Is 9,1; cf. Mt 4,16). Matteo ci rivela Gesù come luce. Il suo entrare nella storia degli uomini, il suo camminare per le strade dell'umanità, il suo incontrare l'uomo nelle varie situazioni della vita, il suo venire incontro a tutte le ombre di morte che avvolgono gli uomini, è come una «grande luce». Ma l'evangelista Matteo aggiunge una particolare intensità a questo simbolo che ci rivela il volto di Gesù. E lo fa attraverso quella parola con cui Gesù stesso inizia il suo ministero pubblico: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 4,17). La forza con cui Cristo illumina la realtà dell'uomo pone questi di fronte a una scelta. L'uomo deve decidersi: o continuare a camminare nelle tenebre, percorrendo vie che conducono alla morte, oppure scegliere per la luce, lasciare che essa trasformi completamente

la propria esistenza e la renda libera, spezzando ogni giogo che la opprime (cf. Is 9,3). Gesù chiama questa scelta «conversione». Questo cambiamento di rotta, di mentalità, di pensiero ha una sola motivazione: la scoperta di quel regno dei cieli in mezzo a noi, di quella comunione di vita con Dio che in Gesù ormai è presente in mezzo agli uomini (è vicina) e che attende solo che ciascuno la accolga e la faccia diventare fermento di vita giorno dopo giorno.

E sembra quasi che Matteo voglia darci subito un esempio di cosa significhi convertirsi alla gioia di questo regno presente nella storia degli uomini e accoglierlo senza esitazione. Potremmo rileggere così la chiamata dei primi quattro discepoli: è veramente un decidersi per il Regno, scoprire che esso può veramente cambiare la propria esistenza. E anche se il racconto di Matteo si presenta come la chiamata a una scelta particolare e radicale di vita («Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono», Mt 4,19-20), il cuore di esso resta tuttavia l'invito a seguire Gesù. E di fatto è questo il cuore e il mistero di ogni vocazione, qualunque siano le modalità e i cammini con cui essa si esprime.

Notiamo soltanto un particolare che emerge nel racconto di Matteo. Gesù ci invita a seguirlo non preparandoci un luogo ottimale o un'occasione programmata in cui si possano avere chiari tutti quegli elementi umani o spirituali che permettono una decisione matura. Gesù passa lungo il mare, vede degli uomini intenti al

loro lavoro quotidiano, li invita a seguirlo. Gesù chiama all'interno della vita, nel quotidiano di un'esistenza, potremmo quasi dire nella banalità di ogni giorno. A volte ci possono essere situazioni particolarmente forti che scuotono un'esistenza. Ma spesso la chiamata a seguire Gesù matura a partire dagli spazi, dai luoghi, dalle relazioni che formano il tessuto di ogni giorno. Attendere Gesù come si può attendere un treno, a un orario preciso, è rischioso. È lui che vede e che passa, come vuole e quando vuole. Non possiamo fare altro che attenderlo in ogni momento, in ciò che stiamo facendo, nella vita di ogni giorno. È lì che normalmente possiamo udire quella voce che ci dice: «Seguimi!». Gesù non chiama quei pescatori a imbarcarsi in un'avventura dietro a un ideale, bello ed entusiasmante. Gesù non invita l'uomo a seguire ideali, per grandi che siano. Gesù ci chiama a seguire lui. Ecco perché Paolo può affermare con forza di essere stato inviato ad «annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo» (1Cor 1,17). Si guarda a lui che sta davanti e si cammina, anche quando la via sembra molto dura, addirittura buia. Guardare e amare Gesù è la forza del discepolo.

*Ancora oggi, Signore Gesù, tu incroci i nostri passi e cammini accanto a noi. Ancora oggi risuona quella parola che i pescatori di Galilea hanno udito: «Seguitemi!». Ancora oggi tu scegli uomini e donne e li chiami dietro a te per essere annunciatori del tuo vangelo. Rendici pronti a rispondere alla tua voce, a lasciare tutto, a seguirti.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Vincenzo di Saragozza, diacono e martire (304).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Timoteo; Anastasio il Persiano, monaco e martire (628).

**Copti ed etiopici**

Nozze di Cana in Galilea.